Visioni dal futuro

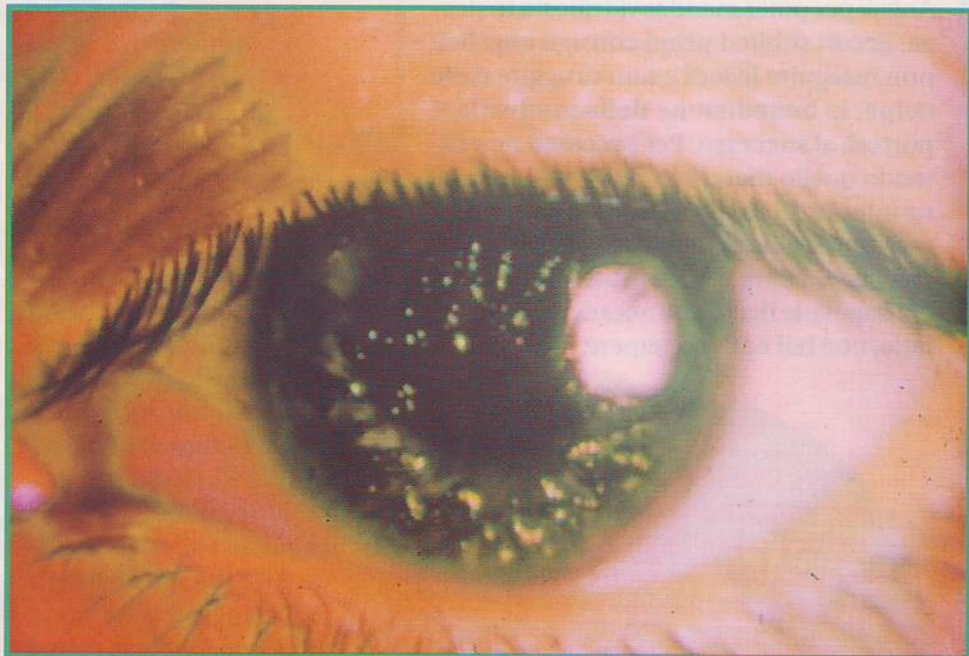
Profeti si nasce, o si diventa? E da dove arrivano le immagini che squarciano il tempo che verrà?

Profeti non si nasce, lo si diventa. La profezia (dal greco "prophanai", "parlare al posto di") è difatti una previsione, un messaggio, pronunciato in nome di qualcun altro, generalmente un dio. Non è dunque cosa da poco: si è scelti "da lassù", come messaggeri del Divino.

Eletti dal cielo

Nell'antichità si credeva fermamente che avvenisse ciò. Si diceva che la sacerdotessa pizia (VII sec. a. C.), che con le sue oscure previsioni attirava centinaia di curiosi a Delfi, in Grecia, fosse stata investita del dono della veggenza direttamente dal dio Apollo; anche i profeti biblici (Mosè, Elia, Ezechiele, Daniele, gli evangelisti) erano stati scelti da Dio, per le loro virtù; inoltre esistono molte cronache religiose, riconosciute come storicamente autentiche dalle Chiesa, in cui si riportano visioni profetiche di mistici e veggenti, puntualmente avveratesi.

La monaca illuminata

A parte i santi riconosciuti, profeti come la "monaca di Dresda" e il frate noto con lo pseudonimo di "Ragno Nero", dal disegno con cui contrassegnava le sue pagine (entrambi del XVII secolo) sono solo alcuni dei più noti mistici che hanno lasciato scritte innumerevoli anticipazioni storiche, molte delle quali estese sino ai giorni nostri.

Della monaca di Dresda non si sa molto. Pare fosse una giovane religiosa tedesca a nome Elda, nata nel 1680 e morta giovanissima nel 1706. Malgrado fosse quasi analfabeta, Elda aveva iniziato a profetizzare il futuro, parlando, con trecento anni di anticipo, di manipolazioni genetiche e di controllo delle masse. Presa più per pazza che per santa dalle consorelle, la suora amava trascorrere le sue giornate nella più rigorosa clausura. Barricata nella sua celletta del convento di Dresda, stendeva centinaia di pagine profetiche non solo in ottimo tedesco (lingua che in stato normale di coscienza conosceva in maniera molto superficiale), ma anche in un perfetto latino. A chi le chiedeva l'origine di quelle strane profezie, assolutamente incomprensibili per l'epoca, Elda rispondeva: «C'è una voce amica che mi parla». Se fosse voce satanica o divina, non fu mai accertato. Almeno, sino al 1808, allorché l'abate viennese Nicolas Holb, riscoprendo casualmente gli scritti di Elda e interpretandoli, vi trovò un passo in cui si profetizzava minuziosamente la sorte di Napoleone I. Holb ne parlò durante una predica in chiesa e da quel momento la monaca di Dresda divenne uno dei mistici ispirati più conosciuti del Nordeuropa.

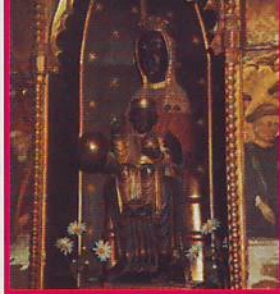
Analoga la sorte del Ragno Nero. Considerato per lo più un visionario dai suoi compaesani, fu riabilitato solo nel '700, quando le sue profezie, riscoperte e reinterpretate, cominciarono a essere diffuse in Scozia e in Germania.

La grotta dell'ispirazione

Del Ragno Nero non si sa moltissimo. Visse forse nel 1600; era probabilmente un giovane monaco della Baviera (Germania) che si era ritirato a vivere in una grotta. Aveva avuto l'illuminazione e aveva iniziato a comunicare con le sfere celesti, cominciando quindi a riempire pagine e pagine di profezie, comprendenti un arco di tempo esteso tra il 1.620 e il 3.000. Le profezie erano ordinate per anno (ma in segui-

to si è scoperto essere sfalsate di tre anni, rispetto agli avvenimenti realmente verificatisi, non si sa perché), e scritte con la classica chiave ermetica dei profeti, che ne permette l'interpretazione solo a posteriori.
In esse era vaticinato di tutto, dai molti accadimenti politici alla futura scoperta dell'elettricità, l'invenzione della televisione e il crollo dei regimi comunisti. Fra le molte profezie non ancora avveratesi, quelle che vogliono lo sviluppo della telepatia in sostituzione della voce, il trapianto del cervello e "la nascita della vita dalle macchine di ferro", ovvero la clonazione di massa.
Le profezie del Ragno Nero sono state "riscoperte" solo nel 1938, con il rinvenimento di un manoscritto ottocentesco in cui si commentava l'esattezza profetica del giovane monaco.
Da allora, il suggestivo testo "Profezie del Ragno Nero" è stato pubblicato e rieditato in tutto il mondo, e ha riscosso un successo strabiliante soprattutto in Sudamerica, ove è considerato, dalle comunità spiritiche, alla stregua di una nuova Bibbia.

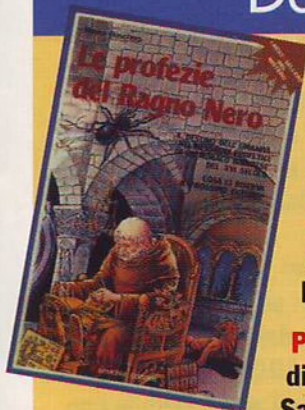
Parole di fuoco

Mentre in epoca classica i profeti (pizie, druidi celtici, sacerdoti greci ed egiziani) appartenevano a una vera e propria casta che mediava tra il Cielo e le classi agiate (che ne richiedevano a piene mani i servigi per governare), nel Medioevo essi divennero i principali spauracchi dei potenti. Al pari dell'antico profetismo ebraico, quello cristiano medievale trabocca di ammonimenti e di minacce di morte verso principi e pontefici, prevede sciagure e disastri e persino la fine del mondo. Nelle profezie di San Malachia e di Gioacchino da Fiore (vedi box) gli attacchi contro la Chiesa corrotta e mondanizzata si sprecano. La profezia veniva dunque usata come un'arma propagandistica contro i detentori del potere. Occorrerà aspettare "profeti" laici quali John Dee (1527-1608) e Nostradamus (v. servizio seguente) per uscire da tale monopolio.

A sinistra. La Vergine nera venerata nella cattedrale di Tarragona, in Spagna. La sfera, qui, rappresenta il mondo.

Nel Rinascimento il ruolo del profeta subisce un'ennesima trasformazione. Egli non è più necessariamente un intermediario fra l'uomo e Dio, non esprime rivelazioni mistiche, ma partecipa ai suoi simili le visioni raggiunte grazie a una superiore saggezza, certamente di origine divina ma senza l'aura di santità.

Il dono delle Vergini

Questo capovolgimento è probabilmente imputabile alla progressiva laicizzazione della società, nel Cinquecento. Si tratta di un processo che toglie alla Chiesa il predominio della conoscenza delle cose future, ma non impedisce ai profeti di esistere.
Diventano così conosciutissime le

Da leggere

LE PROFEZIE DEL RAGNO NERO
di Renzo Baschera
MEB (nei Remainders)

NOSTRADAMUS
di Renucio Boscolo
MEB, L. 20.000.

PROFETI E PROFEZIE
di G. Cosco
Sarva, L. 11.900.

LE PROFEZIE DELLA MONACA DI DRESDA
di R. Baschera
Mondadori,
L. 10.000.

IL GRANDE LIBRO DELLE PROFEZIE
di R. Baschera-Ettore Cheynet
MEB, L. 28.000.

L'AVVENIRE PRIMA DELL'ANNO 2000
di J. Stiegler
Edizioni Segno, L. 35.000.

profezie del medico astrologo Nostradamus, che giunse a descrivere minuziosamente tutti gli sconvolgimenti politici dei successivi quattrocento anni e, riguardo ai tempi moderni, lo scoppio delle guerre mondiali, l'allunaggio, il conflitto armato contro Saddam Hussein e molto altro ancora.

Ciò che spesso non viene detto è l'origine del "dono". Michel de Nostre-Dame, cioè Michele di Nostra Signora, sosteneva di averlo ricevuto da una misteriosa Vergine, la "Nostra Signora", appunto, che gli era apparsa una notte donandogli una misteriosa sfera nella quale egli poteva scorgere passato, presente e futuro. Lo stesso era capitato a un altro celebre veggente suo contemporaneo, l'astrologo personale di Elisabetta I d'Inghilterra, John Dee. Anche Dee sosteneva di avere incontrato, ma di giorno, una misteriosa "signora velata" (in seguito da lui identificata nella dea egizia Iside, patrona dell'alchimia) che gli aveva conferito il dono della profezia.

Di "vergini fantasma" che compaiono dal nulla per donare messaggi e profezie sono piene le cronache di tutto il mondo, dal Centroamerica all'Asia all'Europa. In India, ad esempio, è diffusa la credenza nelle Ku-mari, vergini divine che viaggiano attorno al mondo grazie a una sfera di luce, recata in mano, con la quale possono conferire il dono della profezia; secondo i mistici indù, esse corrisponderebbero alla nostra Vergine Maria.

Sovrannaturale o paranormale?

Anche la parapsicologia si è impadronita del fenomeno. L'enciclopedia "Noi e l'ignoto" riporta, alla voce "profezie": "In tempi più recenti la figura del profeta, non più grande ispirato né grande saggio, si identifica con quella del veggente o, ancor più modestamente, del sensitivo; il contenuto della sua comunicazione si può distinguere solo perché, al pari delle antiche profezie, riguarda fatti di interesse mondiale".

Sebbene fra profeti e preveggenti vi sia comunque una notevole differenza (i primi hanno acquisito un dono divino, gli altri hanno sviluppato una facoltà paranormale), oggi la parapsicologia considera la profezia solo come una forma di divinazione. Molti studiosi, poi, ritengono la profezia, più che un dono, una condanna.

E si interrogano sul fatto se sia effettivamente utile conoscere in anticipo il futuro dell'umanità. Sapere ad esempio che la terra non ha un futuro non corrisponderebbe ad accelerarne, in qualche modo, la fine?

ALFREDO LISSONI

Gli annunciatori nei secoli

- **GIOVANNI dell'Apocalisse. Apostolo ed evangelista di Betsaida, visse ai tempi di Gesù, che seguì sino al giorno prima dell'Ascensione. Relegato nel mar Egeo, scrisse l'Apocalisse, ove si descrivono gli ultimi momenti del mondo.**
- **MALACHIA. Monaco cistercense irlandese, vescovo e santo, visse nell'anno Mille. Legò il proprio nome a una serie di profezie in cui indica, con un motto latino, tutti i papi. Dopo Wojtyla ("De labore solis") solo due saliranno al soglio pontificio.**
- **Gioacchino da FIORE. Predicatore cistercense del XIII secolo, era convinto di un'imminente fine del mondo, che avrebbe annientato il potere temporale della Chiesa.**
- **RASPUTIN. Celebre mago e guaritore russo, consigliere di fiducia dello zar Nicola II nel 1907. Scrisse molte profezie riguardanti la zarina Alessandra e acquistò fama di veggente straordinario. Aveva, fra l'altro, previsto la propria morte (avvenne per mano di nobili congiurati, invidiosi del suo ascendente a corte) e le conseguenze per la Russia, sconvolta, di lì a poco, dalla rivoluzione.**
- **Don Giovanni BOSCO. Sacerdote veggente ottocentesco, ha legato il proprio nome alle profezie sulle morti nella casa regnante italiana, dalla regina madre Maria Teresa a Maria Adelaide (deceduta a 33 anni) a Ferdinando di Savoia.**
- **Jakob LÖRBER. Jugoslavo, vissuto a metà del secolo scorso, sosteneva di aver visitato le sfere celesti. Lasciò più di 10mila pagine, dettate da una voce divina, in cui si profetizza il futuro dell'umanità.**
- **Edgar CAYCE. Veggente e guaritore americano (1877-1945), è impropriamente considerato un profeta. Le sue "letture" del futuro gli arrivavano in uno stato di coscienza alterata e riguardavano sconvolgimenti e cataclismi che avrebbero dovuto colpire il pianeta tra il 1959 ed il 1996. Previde, fra le altre cose, la distruzione di Los Angeles e la riscoperta di Atlantide.**
- **PADRE PIO (Francesco FORGIONE). Il celebre frate cappuccino di Pietrelcina profetizzò, negli anni Cinquanta, molti avvenimenti futuri, dall'elezione al soglio pontificio di papa Wojtyla allo sbarco dell'uomo sulla Luna.**

AVVERRA' ● Carlo sarà presto re d'Inghilterra. Il figlio William gli succederà nel 2019. Il papa morirà nell'agosto '98, dopo aver svelato il terzo segreto di Fatima (astrologo tunisino Hassen Charni). ● Assestamento dell'asse terrestre, terremoti e cataclismi che porteranno alla scomparsa del Giappone e del sud degli Stati Uniti (Cayce). ● Assassinio di Saddam Hussein da parte di un portatore d'acqua (Nostradamus nell'interpretazione di Boscolo). ● Arresto dell'Anticristo e sconfitta delle forze del Male (profeti vari).